

Centro di Supporto alle Vittime di Reato - CSVR UNIMEIER

Direzione Scientifica - Prof. Francesco Di Pisa

)

Il CSVR e il Laboratorio di Criminologia

Il principio di buona pratica scientifica – La conformità ai principi della buona pratica scientifica e onestà intellettuale di scienziati e ricercatori sono le componenti fondamentali per ottenere rispetto e fiducia dalla collettività. Violazioni a questi principi sono inconciliabili con la Scienza e i risultati scientifici su cui si basa la società moderna contemporanea e il suo Spirito (*Zeitgeist*).

Codice Etico – Conosciuto come "*Rules of good scientific practice*" è il documento fondamentale di ogni organizzazione che stabilisce gli ambiti, le regole e le procedure di comportamento dei suoi appartenenti. La formulazione del Codice Etico richiede studio, condivisione e accettazione tra i membri delle finalità per cui il Centro è stato costituito, in particolare per quanto riguarda metodi e risultati innovativi prodotti dal Laboratorio di Criminologia per l'avanzamento della disciplina. Il documento di cui il CSVR dovrà dotarsi non solo costituirà un patrimonio per il gruppo ma sarà anche a garanzia dei fruitori dei servizi offerti, e servirà da esempio per promuovere la diffusione della cultura dell'etica e delle regole all'esterno fra le varie istituzioni nei vari settori disciplinari in cui la criminologia fonda la sua autonoma esistenza.

Laboratorio di Criminologia

Di promozione per attività innovative di ricerca e formazione il Laboratorio fornirà supporto al Centro nelle specifiche discipline e trarrà dalle casistiche in esame e dalla letteratura validi spunti per migliorare la conoscenza e i metodi più idonei per far fronte alle esigenze delle vittime. Attività previste:

Informazione e Comunicazione – La definizione scientifica di *Informazione* rappresenta uno dei concetti di maggior successo della scienza moderna ed è posteriore nel tempo a quella di *Entropia* intesa quest'ultima come contenuto informativo di una classe di messaggi ammissibili.

Le classi di possibili messaggi possono avere forme più o meno complesse: un dominio di conoscenza letteraria, artistica, scientifica, giuridica, e così via.

La *Comunicazione* viene spesso intesa nella accezione matematica impostata da Shannon ma riveste un ambito cognitivo più ampio di quello della accuratezza della trasmissione del messaggio (*technical problem*), riferendosi infatti anche al suo significato (*semantic problem*) e nel modo in cui quest'ultimo influenzi la condotta desiderata (*effectiveness problem*).

[Interpretazione (*interpretatio*; *hermenèia* [ερμηνεία]; interpretazione nelle discipline)

Il modello interpretativo deve tuttavia privilegiare l'aspetto logico della *esclusione dei percorsi inammissibili*, ovvero del sapere cosa non dover o non poter fare, dando alto valore all'aspetto operativo della sperimentazione, e consentendo quindi l'introduzione dell'automatismo nella evoluzione del pensiero e dei modelli stessi.

Ho già espresso la mia opinione a riguardo della centralità dell'aspetto normativo in tutti i suoi possibili aspetti a garanzia della legalità nella sua forma interpretativa più estesa. Appunto per questo, l'aspetto legale delle implicazioni della scienza e della tecnologia deve assumere il ruolo centrale e arbitrario delle azioni umane finalizzate all'interesse della collettività.

La *Bio_Medicine Intelligence* può rappresentare l'aspetto, ed etichetta innovativa di forte sapore tecnologico, che consente di esplorare immense quantità di dati, operazione solo qualche anno fa considerata impensabile, al fine della scoperta, del controllo e verifica delle azioni che si presumono eseguite o finalizzate in nome o per conto della collettività.

Ricerca – I filoni di interesse sono principalmente due.

Il primo si riferisce alla piattaforma tecnologica e scientifica che consentirà lo sviluppo e la scoperta dei metodi innovativi di esplorazione e formalizzazione della conoscenza con particolare riguardo alla *complessità*.

Il secondo invece è finalizzato all'identificazione di tali modelli con la realtà biomedica e giuridica con un particolare riguardo agli aspetti normativi, etici e legali.

Progetti – Realizzazione di un sistema HPC (High Performance Computing) dipartimentale finalizzato alle applicazioni biomediche, interdisciplinare e di riferimento di eccellenza, che serva da modello cognitivo e logico computazionale della *Bio_Medicine Intelligence*.

Finalizzazione di progetti europei nel programma quadro Horizon 2020 (dettagli seguiranno a parte) rivolti ad aspetti di *social determinants of health* (WHO), *global health issues of health research*, e altri.

Didattica – Necessità di tramandare esperienza e sapere alle nuove generazioni, mettendo in evidenza l'aspetto interdisciplinare della conoscenza del settore. Esiste la possibilità di creare corsi specifici e percorsi di master oltre che sviluppare solide basi di Formazione Permanente *in itinere*.

Apprendere un nuovo dominio della conoscenza significa creare strutture adeguate e acquisire la conoscenza in modo tale da eseguire i processi adeguati, intendendo le "procedure" e i calcoli", necessari per trasformare ciò che è noto in ciò che ancora non è noto. Questo è l'approccio della Scienza Cognitiva che essenzialmente tratta della natura dell'intelligenza con la prospettiva del calcolo (*computation*).

Il concetto della mente come processore simbolico implica una architettura dell'atto o processo della conoscenza applicabile alla comprensione dei problemi. In altri termini la *Scienza Cognitiva* è lo studio dell'Intelligenza e dei sistemi intelligenti con particolare riferimento alla formalizzazione e al calcolo del comportamento intelligente (Foundation of

Cognitive Science, Posner editor, MIT Press, 1989). La generalizzazione, che consente l'estensione di osservazioni di casi particolari ad affermazioni di carattere universale o a regolarità statistiche, insita nel meccanismo dell'induzione (*induction*) trova nella controparte deduttiva la necessità di disporre di metodi sicuri di derivazione che consentano, date le premesse e un *set* di regole, il raggiungimento di conclusioni plausibili (*deduction*). Inoltre la non certezza di alcune premesse condiziona la probabilità delle conclusioni (*abduction*). Algorithmic limiti goedel kolmogorov chaitin

Conclusione

Il *computer* (macchina di Turing-von Neumann, o mTvN) ha letteralmente rivoluzionato il nostro modo di agire e di pensare odierni causando mutamenti nella sfera personale e sociale del comportamento dei singoli individui e della collettività non ancora appieno valutata. Alla stregua della macchina a vapore in termini di importanza *termodinamica*, se non maggiore, la mTvN altro non è che un motore che consuma energia per produrre *Informazione* e vaste aree del suo possibile impiego sono ancora inesplorate. Le modalità di utilizzo della enorme mole di dati resi disponibili dalla *IT* pone seri interrogativi sulla reale fruibilità del *data flooding* esistente, soprattutto dovuto al progresso tecnologico delle reti di calcolatori.

Cosa sia effettivamente calcolabile e decidibile (*entscheidungsproblem*) rimane un problema aperto. Concepire l'informazione rappresentata da una stringa di simboli (di 0 e 1, per esempio) sembra una circostanza tecnologica ineluttabile, a parte determinare se sia possibile o meno ridurre tutta l'informazione disponibile a questa forma equivalente.

Si pone di conseguenza il problema di stabilire il significato da attribuire a una sequenza finita di caratteri 0 e 1 fornita da un *Sistema* in un dato istante di tempo; cioè la

>> [Realtà (*realitas*, der. di *realis* (der. di *res*, cosa); reale)] <<

e la

>> [Percezione (*perceptio*; coscienza della realtà, pensiero)] <<

pongono un problema di

>> [Verità (*vērītas*, der. di *verus*; aletheia [*ἀλήθεια*]; vero)] <<

(soprattutto sulla *attendibilità* della fonte!) sul significato della sequenza inteso derivabile secondo forme logiche di ragionamento "calcolabile" in base, ad esempio, alle modalità sopra elencate di deduzione, induzione o abduzione, e loro interazione.

La *Verità* dovrebbe avere un *valore assoluto* non compreso in un intervallo di probabilità tra 0 e 1 ([0,1]), bensì solo nei due estremi ({0,1}), cioè 0=NO o 1=SI (*tertium non datur*). Il *valore relativo* è dato invece dal risultato di una "elaborazione" più o meno formale dell'informazione che fornisce una interpretazione non sempre certa avente valori di verità intermedi (*fuzzy*). La determinazione del *valore* è un problema di *comportamento* e di *metodo*, dove l'appellativo di *Scientifico* diviene il vero punto umano e filosofico della questione.

*Ho capito solo a 60 anni, o dintorni, cosa avrei potuto fare da grande, e
ho speso una vita a imparare dalle discipline più disparate
i comportamenti giusti del mondo.
Francesco Di Pisa*